

IL NUOVO SUPPORTO LEGISLATIVO PER LA MOBILITÀ IN LIBERTÀ

Quale padre di un soggetto portatore di handicap ho scoperto in questi ultimi mesi, grazie all'esperienza con l'autocaravan, di poter ampliare geometricamente gli spazi occorrenti a garantire la mobilità in libertà.

Questa iniziale esperienza mi ha consentito positivi contatti con altri cittadini i quali praticavano come me il turismo con autocaravan. Esperienze diverse le quali mi permettevano di conoscere, poi di affrontare con essi, le difficoltà burocratico-amministrative (divieti di sosta e transito, barriere a mt. 1,90, necessità dello scarico delle acque reflue) esistenti nel nostro Paese. Barriere burocratiche-amministrative che ledono il diritto di ogni cittadino alla sua libertà.

Con questi contatti ho avuto l'opportunità di conoscere l'attività che molti camperisti svolgono attraverso l'associazionismo che, in questo caso, è il Coordinamento Camperisti.

Nelle proposte tecniche che il Coordinamento Camperisti promuove presso i Pubblici Amministratori ho trovato la possibilità di inserirmi per trasmettere le mie conoscenze ed esperienze, partecipando con soluzioni che consentano ai soggetti portatori di handicap di fruire della mobilità in libertà.

Nel 1968 queste tematiche non esistevano in quanto il soggetto portatore di handicap viveva una vita nascosta.

Con l'evoluzione dei sistemi informativi, anni '70, i portatori di handicap ed i loro familiari hanno potuto iniziare a contattarsi ed organizzarsi.

Sul correre dell'informazione correva l'evoluzione di una nuova cultura tendente al loro inserimento nella società, a pieno titolo nel rispetto della Costituzione.



L'A.I.A.S. (Associazione Italiana Assistenza Spastici) mi consentì di superare i miei problemi del momento nonché diventare parte attiva e contribuire a sviluppare i seguenti obiettivi:

- 1) assistenza socio-sanitaria a gestione pubblica, come diritto di ogni cittadino e previsto nella Costituzione;
- 2) inserimento nella scuola pubblica con adeguati supporti tecnico-scientifici ed umani;
- 3) inserimento nel mondo della produzione e dei servizi;
- 4) promozione ed organizzazione del tempo libero.

Tutto questo per raggiungere l'integrazione.

L'attività prodotta dall'associazionismo sfociò nell'emanazione della Legge 118/1971, pietra miliare per il tentativo di integrazione dei soggetti portatori di handicap nella società.

Successivamente lo Stato intervenne con il DPR 384/1978 per

abbattere le barriere fisiche (barriere architettoniche) per far sì che il soggetto motuleso potesse accedere a qualsiasi tipo di struttura.

Nel prossimo «In Camper» la presentazione di proposte, coadiuvando così l'opera del legislatore, per dotare gli Enti Locali di norme atte a consentire a questi cittadini di essere uguali.

Proposte che comporteranno solo un accrescimento culturale in quanto i servizi a misura del cittadino portatore di handicap sono, con piccoli accorgimenti, fruibili da tutte le famiglie che praticano il turismo con autocaravan.

Per non essere un lettore passivo scrivete la vostra esperienza e le vostre proposte a:

Innocenti Virgilio
Via Ardingrosso 125/5
50142 Firenze.

Virgilio Innocenti